Studio Florio Progettazioni

Corso Trieste (c.o Palazzo Uffici), 82037 Telese Terme (BN) - tel. fax 0824.975723

C.da Potete, 5 - 82033 Cusano Mutri (BN) - tel. fax 0824.818165

E-mail: arch.florio@libero.it

COMUNE DI: PIETRAROJA (PROVINCIA DI BENEVENTO)



Oggetto: Progetto per il recupero architettonico di un vecchio mulino idraulico e riqualificazione ambientale dell'area di pertinenza, sito in Pietraroja (BN) alla F.19 - P.lla 86 (ex 253) - area di pertinenza p.lle n°84-85-87-90

Risanamento conservativo e recupero funzionale di insedianenti agricoli.

Rel.

N° 01

PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE: Sig. LUCA ORSINO

nato a Benevento il 12/05/1989 ed ivi residente alla Contrada San Felice N°220 Cusano Mutri (BN)

Relazione tecnica illustrativa - sanitaria

Data: Maggio 2022

Aggiornamento:

Scala: varie

IL TECNICO

Arch. Domenico FLORIO

COMUNE DI PIETRAROJA

Prov. di Benevento

OGGETTO: *PROGETTO DI RECUPERO E RESTAURO ARCHITETTONICO DI UN VECCHIO MULINO IDRAULICO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA DI PERTINENZA SITO IN PIETRAROJA (BN) ALLA LOCALITA' CESOLLE*

- In Catasto immobile F. 19 - P.LLA 86 - area di pertinenza p.lle n° 84-85-87-90

Committente: Sig. LUCA ORSINO

Nato a Benevento il 12/05/1989
residente alla C.da San Felice, n° 220– Cusano Mutri (BN)

C.F. : RSNLCU89E12A783B

INQUADRAMENTO P. R. G. Comunale : Zona agricola;

INQUADRAMENTO P.T.P. : Zona **C.I.** "Zona di conservazione integrale del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle" (Art. 13 del P.T.P.)

INQUADRAMENTO PARCO REGIONALE DEL MATESE: Zona "A" Area di Riserva Integrale

INQUADRAMENTO PIANO ELABORATO DALL'AUTORITA' DI BACINO: R2 – Rischio Medio

INQUADRAMENTO AREA S.I.C. E Z.P.S.:
Ricade sia in area S.I.C., ed in area Z.P.S. di cui al D.M. 03/04/2000 del Ministero dell'Ambiente emanato ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

RELAZIONE TECNICA

PREMESSO CHE:

Il seguente progetto a come obbiettivo la riqualificazione del patrimonio culturale previsto nelle misure PSR e PNRR della Regione Campania.

In data 12/04/2016 Prot. 1542, veniva presentata "Richiesta di permesso di costruire", del progetto in oggetto a nome di Di Tommaso Assunta, affittuaria del bene.
Visto che il citato Permesso a costruire pur approvato non è mai stato ritirato, trascorsi oltre 5 anni il Proprietario Sig. Luca Orsini intende richiedere nuovamente Permesso di costruire, per realizzare lavori di restauro previsto nel progetto allegato, avendo aderito al bando PNRR-M1C3 PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE

Fabbricati simili sono classificati "Attrattori culturali" il cui recupero viene incentivato, da specifiche misure sia regionali che europee quali PSR o PNRR.

"Con il presente progetto s'intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza.

Pertanto il recupero del Mulino di proprietà del sig. Luca Orsino rientra tra gli obbiettivi della misura indicata ed ha una forte valenza in quanto parte integrante della cultura del territorio di fatto riconosciuto attrattore culturale.
Inoltre il corretto uso in funzione sociale ed ambientale e suscettibile di ricadute economiche per l'intero territorio.

- 1)a - Caratteristiche dell'aera e delle opere da realizzate e compatibilità ambientale con il sito interessato e dello stato dei luoghi.

L'intervento prevede il: "*Progetto di recupero architettonico di un vecchio mulino idraulico e riqualificazione ambientale dell'area di pertinenza, sito in Pietraroja (BN) alla C.da Cesolle* " In catasto Foglio 19, p.lla n° 86 e sistemazione aree di pertinenza ricadente nelle particelle catstali 84-85-87 e 90.

Urbanisticamente risulta essere compreso in "zona agricola" posizionata "fuori dal centro abitato", nella zona C.I. del Piano Paesistico, mentre ricade in zona Zona "A" Area di Riserva Integrale della delimitazione del Piano Parco del Matese.

La proprietà del sig. Luca Orsino si configura in una particella di terreno a forma irregolare, posizionata in luogo impervio raggiungibile esclusivamente a piedi tramite una stradina comunale sterrata, confinante con il torrente Torbido le cui acque venivano utilizzate quale forza motrice per produrre energia meccanica atta al funzionamento del mulino.

Morfologicamente la zona presenta un forte declivio verso i quadranti meridionali, posto ad una quota di circa mt 575 S.L.M. collegato alla strada comunale Pietraroja – Potete da una stradina chiamata "Cesolle".

Il sottoscritto:
Visto: il Decreto 4 settembre 2000 "Approvazione piano territoriale del Matese"
Viste: *le "Norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico del Matese" ed in particolar modo al "Titolo II –Norme e prescrizione delle singole zone" ove l'art. 13 "Zona C.I. "Zona di Conservazione Integrale" contempla le regole dell'area in cui ricade il fabbricato in oggetto, che prevedela possibilità anche delle seguenti opere:*

" - Opere di sistemazione di aree aperte per uso ricreativo .... ;
- Interventi di ristrutturazione edilizia anche integrale degli edifici esistenti ..... ;
- Adeguamento igienico funzionale e abitativo, anche attraverso ampliamento fino al 10% della volumetria esistente .... ;
- Adeguamento igienico-funzionale e abitativo, anche attraverso ampliamento delle case esistenti, nonché adeguamento funzionale delle pertinenze agricole ..... ;
- Realizzazione, fino a quota di 1200 mt s.l.m, di manufatti attinenti l'attività agro-silvo-pastorale .... ;

-Ritenuto che i lavori che si andranno a realizzare rientrano tra gli interventi ammissibili dal suddetto Piano Territoriale;
-Considerato che del sig. Luca Orsino è proprietario del manufatto, per cui può richiedere il "Permesso a costruire", per i lavori di cui in premessa, accetta l'incarico e relaziona quanto segue:

- 1)b Caratteristiche dell'area e delle opere da realizzate e compatibilità ambientale con il sito interessato.

L'immobile oggetto della presente relazione tecnica, è situato in agro del comune di Pietraroja (BN) alla c.da Case Varroni - Cesolle, in catasto foglio 19, particella 86, l'area di

pertinenza ricade sulle particelle catastali n° 84-85-87-90 di piccole dimensioni pertinenti al mulino.

L'immobile in oggetto trattasi di un antico opificio adibito a mulino a funzionamento idraulico.
Ha le seguenti dimensioni esterne mt 8,80 x 6,60 con altezza totale di circa mt 5,00, oltre alla vasca di accumulo costituita da una struttura rettangolare lunga avente dimensioni interna media alla sommità di circa mt 6,50 di larghezza x mt 19,70 di lunghezza, altezza media di circa mt 2,50.
Il mulino vero e proprio è composto da un piccolo locale suddiviso in due parti, il primo utilizzato per la macina del grano per uso alimentare il secondo utilizzato per produrre farine da frumento in generale per uso alimentazione animali domestici.
Al di sotto dei due locali descritti vi sono due cunicoli ove sono poste le ruote a palmenti mosse dallo stramazzo dell'acqua raccolta nella sovrastante vasca.
La struttura presenta la singolarità di non avere piani di copertura classici, ovvero con tetto spiovente sormontato da coppi, ma di avere copertura piana a terrazzo pavimentata con basoli in pietra.
Alle spalle della struttura descritta vi è posta la vasca di accumulo delle acque necessaria per sviluppare la forza motrice utilizzata per il funzionamento delle macine.

L'intero complesso è in stato di abbandono da molti anni.

INTERVENTO
Caratteristiche delle opere e compatibilità ambientale.

La sig.ra Di Tommaso intende realizzare vari lavori e precisamente:
- Recupero architettonico e statico dell'opificio;
- Adeguamento igienico funzionale attraverso la ricostruzione di un piccolo locale pluriuso, seminterrato, con servizi igienici;
- Sistemazione esterna;
- Recinzione area.

LAVORI DI:
Recupero architettonico ed adeguamento igienico funzionale del mulino.
L'opificio esistente è realizzato su tre livelli ed era adibito a mulino per la produzione di farine alimentari e farinacei per alimentazione bestiame.
Struttura si sviluppa su tre livelli

Al pianoterra posto a quota 0,00 vi è posto il "Mulino" vero e proprio, ovvero un corpo di fabbrica avente dimensioni principali di mt 8,80 x mt 6,60 altezza interna variabile di circa mt 3,20. Composto da un locale contenente le macine per molitura grano e frumenti, a cui si accede dall'esterno mediante una porta della larghezza di mt 1,30.
La muratura portante è in pietra locale composta da grossi conci squadrati. La larghezza della muratura è di circa cm 80.

Sul lato destro, vi era un locale adibito a ricovero animali da soma in cui riposavano durante l'attesa della lavorazione del cereali. Attualmente esso è completamente collassato, aveva dimensioni in pianta di circa mt 4,00 x mt 3,00. Antistante al piccolo locale vi era un terrapieno costituito da muratura portante in pietra e pavimentazione in basoli atto a collegare il mulino con la stalla.

Al di sotto, del piano terra sopra descritto, posto a quota -1,80, vi sono due cunicoli ove sono allocate le due ruote a palmenti mosse da un getto d'acqua a pressione, utilizzate per produrre la forza motrice necessaria per azionare le macine per lo sfarinamento dei cereali.
La copertura dei locali macina è costituita da due volte del tipo a botte di mirabile fattura, l'estradosso è costituito da un terrazzo piano.

Struttura

La struttura portante del locale mulino sopra descritto, è costituita da una robusta muratura in pietra locale, avente larghezza media di cm 80 costituita da bolognini lavorati a scalpello mentre i portali di ingresso sono sormontati da pregiati archi in pietra dello spessore di cm 30 come pure le finestre.
Il solaio è costituito da volta tipo a botte. Di notevole pregio è l'arco interno posto nella seconda sala macina avente larghezza di mt 1,00. Si presenta in pessime condizioni statiche tanto è vero che risulta fortificato con l'inserimento al centro dello stesso di un pilastro in pietra di pregevole fattura.

Dal piano locale mulino, posto a quota 0,00, si accede mediante una scalinata in pietra al piano intermedio a quota + 3,20 che permette di collegare il terrazzo di copertura del sottostante locale macina. Copertura a terrazzo di pregevole fattura costituita da una pavimentazione in basoli di pietra locale delimitata da un bauletto di protezione sempre in pietra locale. La copertura ha dimensione di mt 6,60 x mt 8,80.

Al di sopra, o meglio alle spalle dei due piani adibiti a mulino, vi è la vasca di accumulo acque, chiamata "Fota".

Essa è composta da un canale di adduzione acqua corrente avente sezione a "C" di dimensioni medie interne mt 1 x mt 1 di altezza.

L'acqua, che il canale adduceva, veniva riversata nella vasca principale di accumulo costituita da una struttura rettangolare lunga avente dimensioni interna media alla sommità di circa mt 6,50 di larghezza x mt 19,70 di lunghezza, altezza media di circa mt 2,50, che rappresentava una notevole caduta, sufficiente a sviluppare la pressione necessaria per la messa in moto delle macchine molitorie poste a quota inferiore.
La vasca di accumulo presenta soluzioni costruttive particolarmente ardite, in quanto è parzialmente posta sulla roccia naturale affiorante e scavata nella stessa.

L'impianto rappresenta un notevole e raro esempio di architettura industriale conservatosi nel territorio di Pietraroja.

La struttura portante del canale è costituita da muratura in pietra avente dimensione minima cm 60.
L'adduzione dell'acqua, al locale macine, avviene attraverso due condotte in pietra terminanti a ridosso delle ruote a pale, messe in movimento dallo stramazzare dell'acqua attraverso una bocca a battente di circa cm 20.

Stato di conservazione struttura.

Vetustà dell'impianto e l'abbandono hanno determinato seri problemi alla struttura muraria in particolare del piano macina in quanto attaccata da piante infestanti quali edera e sopratutto fichi che con la loro lenta e costante crescita delle radici ha di fatto "smosso e staccato" parti della poderosa struttura portante. Inoltre, altro danno è provocato dalle infiltrazioni di acque piovane dal terrazzo della struttura.
Il canale di scarico delle acque si presenta ripieno di terra e piante infestanti.
Gli infissi sono in pessime condizioni di conservazione o divelti del tutto così come le strutture in legno delle macine.

LAVORI IN PROGETTO

I lavori consistono essenzialmente nel recupero architettonico e statico dell'opificio industriale destinato a "mulino" a funzionamento idraulico mediante opere di consolidamento statico e strutturale ed opere di restauro e conservazione dell'impianto molitorio, e precisamente:
- Consolidamento fondazioni mediante la realizzazione di sottofondazioni in c.a. di adeguato spessore;

- Consolidamento della muratura portante divelta mediante smontaggio di parte locali divelte e ricostruzione della muratura mediante il rimettaggio dei bolognini rimossi;
- Consolidamento delle volte di copertura dei due cunicoli di scarico acque provenienti dalla vasca di raccolta, mediante rimozione della pavimentazione sovrastante, pulizia delle volte, consolidamento mediante l'uso di rete elettrosaldata e getto di calcestruzzo.

Ad avvenuto consolidamento verrà rimontato il pavimento, parte in basoli di pietra ed in parte in cotto;
- Consolidamento e recupero della muratura portante locale posto al piano primo;
- recupero del canale di adduzione e della vasca di accumulo acque;
- Il fabbricato avendo copertura piana necessita di impermeabilizzazione e successiva posa di pavimentazione in basoli.

In generale, per l'intera struttura, verrà rifatto l'intonaco, interno ed esterno, nelle stesse modalità del preesistente con l'uso malta di calce viva per rabbocco, ricucitura muratura rifacimento intonato interno, e stilatura della stessa per l'esterno.

Per le opere interne e macchine è previsto:
- Rimessa in posa della vecchia pavimentazione interna composta da basoli di pietra, acciottolato di fiume e cotto.
- Rifacimento delle macchine mancanti in legno, quali tramoggia per il grano, involucri di protezione delle macine, restauro della gru ecc.
- Nella zona vasca di raccolta posta a monte del mulino sono previsti lavori di sistemazione interna attraverso la semplice pulitura del fondo dalle erbacce infestanti ed il completamento della recinzione lungo la limitrofe strada comunale.

Vano servizi tecnici

L'opificio destinato ad uso pubblico quale "*attrattore culturale*" attualmente è totalmente carente di servizi igienici.

La presenza di un modesto locale esterno al mulino, precedentemente utilizzato quale ricovero animali da soma, di circa mt 3x4, consente di realizzare un minimo di servizi igienici ed un antistante, piccolissimo, locale di accoglienza.

La ricostruzione del locale in progetto risulta del tutto simile all'esistente, avrà le seguenti dimensioni interne in pianta: mt 4,00 mt 3,20 con altezza media mt 2,70.

Esso verrà realizzato con muratura di pietra antica esistente in loco, solaio in legno a vista con utilizzo di essenze locali, Il pavimento della struttura sarà realizzato in cotto.

Gli infissi saranno in legno.

All'interno è previsto la realizzazione di un bagno di servizio costituito da zona lavabo ed un bagno singolo.

Riqualificazione ambientale dell'area di pertinenza

L'area di pertinenza del mulino di proprietà del sig. Luca Orsino è limitata ad una piccola parte antistante l'ingresso principale a quota 0,00.

Sono previsti opere di bonifica con estirpazione delle piante infestanti, un camminatoio antistante il fabbricato da realizzare con struttura "Orso Grill" che consente di visionare il sottostante canale di scolo delle acque, la ricostruzione del terrazzamento posto a circa quota – 0,30 sul lato destro del manufatto che consente di raggiungere il locale servizio.

Sul lato sinistro verrà ripristinato il vecchio camminatoio o scala di accesso che da quota piano locale macina porta al piano intermedio mediante la ricostruzione della scala esistente in pietra.

Il piano intermedio posto a quota mt 3,40, verrà bonificato dalle piante infestanti, ripulito, terrazzato come in origine è costituirà un belvedere naturale sul sottostante fiume Torbido oltre che sulla valle di Cusano.

Dal piano intermedio descritto si accede alla Vasca di raccolta acqua.

Per la sua valorizzazione è previsto la ricostruzione della scala di salita, la posa di una nuova scala che dal bordo della vasca a quota mt 8,00 scende all'interno della stessa consentendo una passeggiata all'interno. Dato i notevoli e repentini salti di quota il progetto prevede opere di protezione locali quali ringhiera in ferro a disegno semplice sul bordo della vasca e del terrazzo

di copertura e opere ri recinzione generale con paletti in legno di essenze locali. Sistemazione a verde delle aree restanti completa il lavoro.

Finalità dell'iniziativa

L'iniziativa del recupero e valorizzazione del "*Mulino Cesolle*", così chiamato ha un valore principalmente culturale, di recupero della memoria ad esso legato e trova conferma nella misure di valorizzazione del patrimonio rurale che la regione Campania ha intrapreso.
Infatti misure e Pnrr del PSR si prefiggono l'educazione ambientale, di ricostruire il senso d'identità delle popolazioni rurali, sviluppo del senso civico e ne finanzia il recupero, la dove ci sono le condizioni.
L'immobile verrà utilizzato per farne una sorta di museo, un luogo per conservare attrezzi del mulino, della lavorazione del grano per produrre farina e pane al fine di conservare la memoria della civiltà contadina legata alla molitura del grano, aperto al pubblico, in particolare alle scolaresche e/o turisti, per cui si rende necessario dotarlo di un minimo spazio espositivo e servizi igienici necessari.
A lavori ultimati verrà aperto al pubblico.

Opere di sistemazione esterna.
Il fabbricato non ha accesso da strada carrabile. Il lotto di terreno si configura come un'area circondato da una strada comunale ed il torrente Torbido. L'area verrà prima bonificata dalle sterpaglie e poi parzialmente pavimentata con basoli antichi per creare viali di accesso al mulino e per le visite in sicurezza dell'area stessa. E' previsto la realizzazione di un muretto di recinzione alto mt 1 con sovrastante ringhiera in ferro posto a confine di proprietà
Inoltre verrà attrezzato un "percorso per visita" che collega i vari dislivelli dell'area con scale in ferro zincato, pietra e corrimano di protezione.

Caratteristiche Tecniche
La fondazione del locale servizio, sarà del tipo a nastro, da realizzare in conglomerato cementizio del tipo R'bk 250 e ferri opportunamente dimensionati, poggianti su di uno strato di magrone alto cm 20,
La muratura portante verticale, sarà realizzata in muratura di pietra per la faccia vista dello spessore di cm 50.
Il solaio di copertura, sarà realizzato a vista con l'uso di travi e tavole in legno con sovrastante manto di coppi.
Gli intonaci saranno eseguiti all'interno con malta di gesso ben lisciati, mentre all'esterno è prevista la sola stilatura delle pietre con malta di calce.
Il pavimento sarà realizzato in cotto. Gli infissi sia interni che esterni saranno in legno.

Rivestimenti
Le pareti del bagno e per un altezza non inferiore a mt. 2.20 saranno rivestite con piastrelle maiolicate di prima scelta di dimensione cm. 20x20.

Intonaci, Tinteggiatura e Verniciatura.
Le pareti interne al fabbricato di ampliamento saranno realizzate con l'uso di pietre di recupero a faccia vista, la dove non è possibile e verranno intonacate come nel bagno saranno ricoperte con intonaco liscio a tre strati, e saranno tinteggiate con pittura lavabile.

Apparecchi Igienico-Sanitari ed Accessori
Nel locale è previsto la costruzione di un piccolo bagno arredato con un lavabo ad uso singolo a due acque in vetro china bianco corredato da un gruppo di erogazione del tipo pesante e del tipo a colonna.
Un vaso a sedere in vetro china bianco corredato da cassetta di lavaggio con comando a pulsante.

Impianto di Fogna di ventilazione e di esalazione

Lo smaltimento delle acque chiare e nere avverrà mediante allacciamento ad una adeguata fossa biologica a svuotamento periodico.

Infissi

Le porte principali di ingresso saranno in legno di castagno così come riportato in progetto. Le porte interne e le finestre saranno in massello della stessa essenza.

Opere in Ferro

E' previsto la recinzione con ringhiera in ferro. Sarà attrezzato un percorso per visita opificio che interessa l'intera struttura. Scale in ferro zincato, corrimano e ringhiere di protezione, collegheranno i tre piani dell'edificio a partire dai locali macchine, macine e vasca di raccolta acque.

Impianto Elettrico

L'impianto elettrico sarà realizzato conforme alle vigenti norme C.E.I..
In ogni singolo locale vi sarà un centro illuminante a soffitto con gancio murato per l'attacco dell'apparecchio illuminante oppure a parete.
L'impianto di terra sarà dimensionato secondo le norme C.E.I. in vigore.

Sistemazioni esterne ed opere di mitigazione dell'impatto ambientale.

Premesso che il progetto prevede il recupero di un opificio adibito a mulino, realizzato nei primi anni dell'900, e dello spazio di pertinenza al solo fine della sua conservazione.
All'esterno dell'edificio verranno conservate e valorizzate le preesistenze ambientali di articolare valore.
Verrà risistemato la zona ingresso con basoli di pietra vecchi.
Lo stesso criterio è adottato per la sistemazione dell'area antistante al fabbricato e precisamente nella zona delle volte ove sono sistemate le ruote idrauliche, infatti è previsto la ricostruzione dei muri di contenimento terreno in pietra esistenti con utilizzo di degli stessi materiali lapidei ora diroccati.
Per i nuovi lavori in particolare per la recinzione è prevista la sua realizzazione con muratura di pietra con altezza massima cm 50 con sovrastante ringhiera in ferro battuto nero, l'ingresso all'opificio verrà realizzato tramite cancello in ferro delimitato da due pilastri in pietra.
I lavori programmati essendo di piccole dimensioni non alterano lo stato dei luoghi anzi riqualificano l'intero sito, oggi, in stato di abbandono.
Lo studio degli elementi della tipologia costruttiva di fabbricati rurali circostanti ha permesso di individuare quegli elementi architettonici, quali l'arco, l'ornia in pietra, infissi in legno, muretti di recinzione in pietra, che inseriti nel presente progetto, fanno si che migliorano l'aspetto esteriore del fabbricato e ne favoriscono un morbido inserimento nel contesto ambientale.
Pertanto già in fase progettuale sono stati stabiliti alcuni criteri di massima, prioritari per l'individuazione e la definizione di obbiettivi finalizzati al rispetto dei requisiti e delle qualità del paesaggio.
L'utilizzazione di materiali tradizionali quali la pietra locale, il legno per gli infissi, i coppi in laterizio, e la conservazione degli elementi tipici sono indici della compatibilità dell'opera con il fabbricato esistente assicurando continuità stilistica ed in particolare con l'ambiente.

DATI URBANISTICI

-1)c- Verifica della conformità alle previsioni urbanistiche.
Non sono previsti nuovi volumi.

-1)d VERIFICA DELLA CONFORMITA' ALLE PREVISIONI DEL P.T.P.
L'area in cui ricade il fabbricato è sita nel comune di Pietraroja (BN) alla contrada Cesolle, in In Catasto immobile F. 19 - p.lla 86 - area di pertinenza p.lle n° 84-85-87-90, nell'ambito del piano paesaggistico ricade in zona Zona C.I.

INTERVENTI AMMISSIBILI
"Zona di conservazione integrale", ove l'art. 13 "Zona C.I.. contempla le regole dell'area in cui ricade il fabbricato in oggetto, che consente:
" - Opere di sistemazione di aree aperte per uso ricreativo …. ;
- Interventi di ristrutturazione edilizia anche integrale degli edifici esistenti ….. ;
- Adeguamento igienico funzionale e abitativo, anche attraverso ampliamento fino al 10% della volumetria esistente …. ;
- Adeguamento igienico-funzionale e abitativo, anche attraverso ampliamento delle case esistenti, nonché adeguamento funzionale delle pertinenze agricole ……. ;
- Realizzazione, fino a quota di 1200 mt s.l.m, di manufatti attinenti l'attività agro-silvo-pastorale …. ;

-1)e VERIFICA DELLA CONFORMITA ALLE PREVISIONI DEL PARCO REGIONALE DEL MATESE.
Il manufatto ricade in zona Zona "A" Area di Riserva Integrale della delimitazione del Piano Parco del Matese

-1)f VERIFICA DI CONFORMITA' RISPETTO AL PIANO STRAORDINARIO ELABORATO DALL'AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI – GARIGLIANO – VOLTURNO.
Inquadramento piano elaborato dall'Autorita' di Bacino: ricade in area R2 – Rischio Medio

AREA SIC E ZPS
Ricade sia in area S.I.C., che in area Z.P.S. di cui al D.M. 03/04/2000 del Ministero dell'Ambiente emanato ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

SISTEMAZIONI ESTERNE ED OPERE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE.
I lavori programmati essendo di piccole dimensioni, non alterano lo stato dei luoghi, anzi l'intervento valorizza preesistenze sistemando l'area in totale abbandono.
Per quanto riguarda l'immobile esistente si precisa che esso è oggetto di sola manutenzione ordinaria e straordinaria con l'utilizzo di materiali di recupero, per cui non subirà nessuna modifica della sagoma.
Pertanto le scelte architettoniche stabilite in progetto sull'uso dei materiali intendono ricostruire l'esistente, conservare l'unità stilistica e tecnica del manufatto uniformando la muratura a vista con l'esistente, per cui verranno utilizzati spigoli e bolognini di pietra esistenti, parti del vecchio muro, gli infissi saranno esclusivamente in legno di castagno.
Per i nuovi lavori in particolare per la recinzione è prevista la realizzazione in pietra.
Pertanto già in fase progettuale sono stati stabiliti alcuni criteri di massima, prioritari per l'individuazione e la definizione di obbiettivi finalizzati al rispetto dei requisiti e delle qualità del paesaggio. L'utilizzazione di materiali tradizionali quali la pietra locale, la ghiaia per il viale e la conservazione degli elementi tipici sono indici della compatibilità dell'opera con l'ambiente.
I lavori in oggetto rientrano tra gli interventi ammissibili.

Pietraroja (BN), li Giugno 2022

Il Tecnico
Arch. Domenico FLORIO